

fatto personale, perchè se ammettessi che anche l'onorevole Nitti scontava l'eredità del passato, verrebbe probabilmente il predecessore di lui a dichiarare che anche l'opera sua fu il frutto dell'eredità.

Prendo atto ancora delle dichiarazioni degli altri colleghi. All'onorevole Matteotti non mi resta altro che mostrargli, come farò fra poco, il telegramma che ho ricevuto e in base al quale, senza fare affermazioni, gli ho rivolto dianzi una semplice domanda.

Dall'onorevole Falcioni, poi, ho appreso con compiacimento che la Commissione recatasi a Bologna riparò a un difetto della deliberazione della Camera, portando alla vedova dell'assassinato Giordani l'espressione del nostro dolore. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

#### Interrogazioni, interpellanze e mozione.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze e di una mozione presentate oggi.

**PAPARO, segretario, legge :**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'aggressione a Vignole Barbera (Novi) di cittadini riuniti a privata festa da ballo, da parte di sedicenti socialisti, che ha determinato un doloroso eccidio, e sull'opera dell'autorità non improntata, secondo la più probabile ricostituzione del fatto, all'equo criterio di stabilire subito, esattamente, la verità delle cose e le precise personali responsabilità dell'accaduto.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che, almeno in molte provincie — come in quella di Lecce — l'istituzione delle nuove scuole elementari sia ridotta a una vana promessa, avendo il Ministero fatto sapere che non può porre a disposizione i fondi necessari.

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del tesoro, per sapere se nel non soddisfacente funzionamento dell'assistenza alle vittime della guerra, mal funzionamento che ha recentemente culminato nella nomina di un commissario, tanto discussa ed oppugnata, non iscorgano un indice alla necessità di proporre al Parla-

mento modificazioni radicali alla legislazione che regola l'assistenza sopraccennata e specialmente quella agli invalidi di guerra.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di dover al più presto, meglio disciplinare lo stato giuridico dei supplenti alle scuole medie, che costituiscono parte non piccola del personale insegnante, sia collo scopo di ridurne al più presto il numero colla sistemazione degli aventi titolo sia con quello di assicurare maggiore equità nelle norme d'impegno e nel trattamento economico a coloro che saranno ancora necessari al funzionamento della scuola.

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'azione svolta dal prefetto di Siracusa in occasione dell'insediamento di quel Consiglio provinciale.

« Di Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non sia il caso di estendere i benefici di cui all'articolo 99 della nuova riforma organica anche ai fattorini ed agli agenti avventizi ex-combattenti congedati dopo il 30 giugno 1919 e che abbiano comunque prestato servizio nell'Amministrazione fino ad un anno dopo la data di emanazione del Regio decreto n. 1858, e cioè fino al 2 ottobre 1920, epoca in cui tutte le classi furono congedate. E ciò anche per sentimento di riconoscenza verso coloro che gli anni più belli e più proficui della loro vita dedicarono alla Patria.

« Di Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle condizioni dell'Amministrazione municipale di Centunipe.

« Rindone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sui falsi certificati emessi dall'ufficio del provveditore agli studi di Foggia sul concorso speciale femminile 1919 per la nomina di dieci insegnanti in soprannumero nelle scuole elementari di quel capoluogo, e sull'esito di tale concorso.

« Mucci ».